

Biblioteca



NOMADI

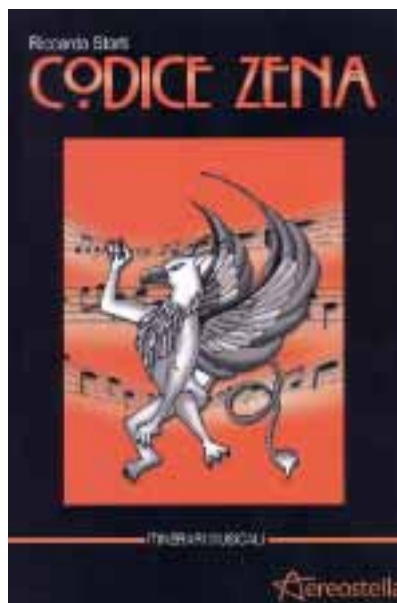
di Antonio Ranalli

Editori Riuniti (www.editoririuniti.it)
pagg.238. E 18,00

In questo libro scorre la linfa vitale di un pezzo della storia patria musicale. I Nomadi sono un'icona con 42 anni di carriera, che Antonio Ranalli racconta in modo scrupoloso.

Ranalli abbina l'attività di critico musicale (è anche direttore responsabile del periodico "Musikbox") a quella più propriamente di cronista (per i quotidiani "Italia Oggi" e "Il Centro"). In questo libro, album per album, canzone per canzone, approfondisce tutta la produzione musicale del gruppo di Augusto Daolio e Beppe Carletti; ad integrazione, le testimonianze di persone che hanno partecipato e assistito alla genesi dei dischi. Si parte con lo storico esordio dell'elleani "Per quando noi non ci saremo" del 1967 (e con il primo 45 giri ufficiale, del 1965, "Donna la prima donna") fino a giungere a "Corpo estraneo", l'ultimo album del

2004. Il successo per il gruppo è arrivato in maniera graduale ed ha saputo resistere anche alla scomparsa del cantante Augusto Daolio, avvenuta nel 1992. Spronato dai fans Beppe Carletti ha continuato a portare avanti il progetto musicale e sociale dei Nomadi, che resiste all'usura del tempo. Come annota nella prefazione Gaetano Curreri (leader e fondatore degli "Stadio"), leggere questo libro è «come sfogliare un album dei ricordi, alcuni li sentiremo nostri, altri li condivideremo con i tanti che amano una delle band più longeve della musica italiana». Per ogni copia venduta del libro sarà devoluto 1 euro alla Fondazione "Nomadi per la solidarietà".



CODICE ZENA

di Riccardo Storti

Aereostella (www.aereostella.it)
pagg.304. € 19,00

Zena è il nome di Genova in dialetto. E "Codice Zena", proprio come gli antichi codici marinari, ha il sapore di un manoscritto prezioso per la mappatura; è una bussola

indispensabile per orientarsi e comprendere quel genere musicale definito "rock progressive" che ha la sua genesi negli anni '70. Riccardo Storti è il coordinatore del "Centro Studi per il Progressive in Italia", attivo sodalizio che ha la sua base operativa proprio a Genova. In questo libro scandaglia tutte le rotte, portando a galla verità, indizi e reperti (divertente ed utile la riproduzione degli articoli della stampa quotidiana locale). Accurate analisi musicali, anche qualche accenno di gossip: è un libro ricco di annotazioni, scritto con rigore, e impaginato con grafica moderna, che non annoia e mantiene viva l'attenzione del lettore lungo tutte le sue 300 pagine.

E' il racconto di Genova sonora quella che emerge, di gruppi come New Trolls, Delirium, Latte e Miele, Garybaldi, Nuova Idea, Picchio dal Pozzo, ecc. che agli appassionati della musica dei Settanta risultano familiari. Il volume ha una struttura "triadica": la storia, l'archivio, la memoria. Nella prima parte "storica", insieme alle vicende più strettamente musicali, emerge la ricca realtà dei locali dove la musica intratteneva. L' "archivio" è costituito da schede monografiche che forniscono dettagli sulle band e sulla produzione musica dei 33 giri. Quindi la "memoria", con le testimonianze dirette dei protagonisti.

La prefazione è di Mauro Pagani (il magico violino della Pfm) che un pò genovese si sente (d'altronde come non esserlo dopo 14 anni di assidua collaborazione con Fabrizio De André, a cui ha dedicato il suo ultimo cd-rilettura deandriana "Creuzza de Ma"). Genova - annota - è «città dei sognatori per eccellenza, dei "borbottoni" incapaci di stare e di andare, la città del talento, della musica e del bell'italiano».

E talento, musica e bell'italiano caratterizzano il libro di Storti che i cultori del prog non potranno fare a meno di leggere.

Gaetano Menna